

# ***Il Turismo e commercio<sup>1</sup>***

## **Summary**

**Una opportunità aggiuntiva che necessita di una visione d'insieme**

**Il tema della qualità dell'accoglienza**

**Alcune opportunità di offerta turistica**

**Il commercio di vicinato come strumento per la vivibilità e sicurezza dei quartieri e l'attrattività del centro**

**Dalla qualità del servizio alla qualità dello spazio urbano**

**Dal commercio dei grandi spazi alla città di 15 minuti: la necessità di politiche sociali ed economiche a sostegno**

L'Associazione ha posto, ripetutamente, la necessità di delineare una "visione" della Città futura che certo comprenderà anche forme di turismo, diverse da quelle novecentesche, ma che dovranno costituire un insieme armonico.

La città ha le caratteristiche per giocare un ruolo importante nel campo del turismo: un volano che può favorire la ripresa commerciale ed artigianale, nonché, con l'adozione di adeguate misure, la nascita di piccole imprese rurali e agrituristiche. Ma il turismo può essere anche un ottimo strumento per migliorare la vivibilità della città: renderla più accogliente per il residente temporaneo significa migliorare i servizi osservandoci da una prospettiva esterna al vissuto quotidiano.

Lo sviluppo dell'attività turistica è strettamente legato allo sviluppo dell'identità culturale della nostra città. Per "identità culturale" intendiamo, essenzialmente, la capacità di raccontare "chi siamo", come città, e quindi "chi saremo". Strumenti utili e di grande potenzialità possono considerarsi i musei cittadini (museo della Città, museo Fattori, museo di storia naturale, museo ebraico) che però non costituisce un "sistema museale" come dovrebbe.

A quanto esistente, viste la gloriosa tradizione sportiva della città, sarebbe interessante sviluppare l'idea di un museo dello sport per dare lustro e ricordo alle eccellenze sportive, del passato e del presente, che la città può vantare.

Sempre a proposito della straordinaria attenzione della cittadinanza per lo sport e la sua frequentazione, considerata la dotazione di strutture e impianti sportivi diversi anche di livello qualitativo elevato o discreto, dovrebbe essere incrementata, con un'appropriata programmazione, la capacità di ospitare eventi di valenza regionale e nazionale. Queste occasioni, sulla scorta di quanto avvenuto con le nazionali di basket

---

<sup>1</sup> Da Pubblicazione: Livorno. Opportunità per il futuro. Idee e proposte per le elezioni comunali 2024

e volley nel 2023, indubbiamente richiamano in città appassionati da molte parti della regione o, addirittura, dall'Italia.

Tuttavia gli eventi importanti che farebbero bene al turismo, non sono quelli mordi e fuggi, ma quelli residenziali, cioè che durano diversi giorni, tipo: campionati di nuoto, di atletica, di pattinaggio, di arti marziali, ecc. Questi porterebbero turismo nelle strutture ricettive (alberghi, b&b, ristoranti, campeggi) sia per ospitare gli atleti partecipanti ma anche i giudici, i tecnici, i dirigenti e, soprattutto i parenti e gli appassionati. Bisognerebbe inoltre coinvolgere gli imprenditori del settore per convenzioni, agevolazioni e sponsorizzazioni nei confronti degli eventi di rilievo. Anche le strutture museali e/o spettacolari, per chi si trova a stare in città per diversi giorni, dovrebbero essere accessibili a questo tipo di turisti attraverso una card che metta insieme un pacchetto di offerte che vanno dalla logistica ai luoghi di interesse, fino anche ai trasporti da e per gli impianti sportivi.

L'associazione auspica una piena rivalutazione dell'area del Caprilli, comprendente la parte abbandonata del parco di villa Letizia: l'ippodromo sul mare è l'erede di un turismo del primo novecento che, agli albori della modernità, alla balneazione associava l'accoglienza di eccellenza (Albergo Palazzo, Albergo Corallo, Casini di Ardenza), le Acque della Salute (curative e luogo di ritrovo e divertimento), le corse al galoppo. Era il turismo di un'epoca, non ripetibile, ma che era apprezzato perché offriva un insieme di attività e interessi tra loro complementari ed attrattivi.

Il Pentagono del Bontalenti, con il sistema dei Fossi, può offrire un sistema di trasporto acqueo che metta in connessione il nuovo Porto Turistico, le due Fortezze, il Mercato Centrale e il Quartiere Venezia (il quale ultimo dovrebbe diventare un'area pedonale, chiusa al traffico, similmente a ciò che avviene durante Effetto Venezia). La sua valorizzazione presuppone la riconversione delle cantine da depositi e rimessaggi privati in attività di pubblico interesse. La creazione del porticciolo della Bellana è presupposto indispensabile alla realizzazione degli ormeggi alternativi alle imbarcazioni che dovranno liberare buona parte dei fossi e consentirebbe nuove opportunità anche per lo sviluppo del turismo sportivo velico, legato tradizionalmente agli eventi della settimana velica, e all'organizzazione di regate.

Sempre il legame tra Livorno e il mare suggerisce di sviluppare un sistema unico di straordinario interesse, legato all'insieme delle gare remiere, che sono profondamente legate alla cultura popolare che cercano di mantenere vivi alcuni aspetti fondativi della storia della nostra città (il lavoro = Scarronzoni, il porto e il mare = Palio Marinaro, i canali medicei = Barontini).

La riappropriazione della vasta area su cui oggi sorge l'impianto di depurazione del Rivellino, destinato ad una nuova collocazione, estesa al Forte San Pietro e ai Pubblici Macelli, può creare nuove opportunità ed offerte al traffico crocieristico e dei traghetti, quindi nuove offerte turistiche per la valorizzazione dei quartieri storici e del sistema dei Fossi Medicei.

Il territorio non urbano di Livorno offre un sistema di grande interesse naturalistico costituito dall'area costiera (da Antignano a Quercianella) con la retrostante zona collinare. Questo patrimonio che ereditiamo in maniera unitaria e incontaminata può

attrarre sia un turismo sportivo marino, subacqueo e di superficie (surf, windsurf, sup, canoa, ecc.), che terrestre (walking, trekking, bike, ecc.).

In definitiva, non turismo ma "turismi" qualificati e di specifica caratterizzazione, fortemente motivanti: *esperienziale, enogastronomico, escursionistico, ambientale, sportivo, subacqueo, religioso ecc.*

Tutto ciò considerato ed esposto, riteniamo che le proposte fondamentali e strategiche per uno sviluppo turistico della città siano:

1. "Mettere a sistema" le varie opportunità e punti di forza della nostra città creando un'offerta identitaria ed unitaria; un passo è stato fatto con la creazione del portale "Visit Livorno", da qui occorre sviluppare i rapporti di promo-commercializzazione della città, indispensabili per l'intensificazione di un turismo "residenziale" e non solo "di transito".
2. Favorire la nascita di nuove offerte alloggiative imprenditoriali, anche di livello giovanile/sportivo, che possano contrastare l'aumento incontrollato delle offerte AirB&B, con le conseguenze negative che creano sul mercato degli affitti residenziali.
3. Accelerare la realizzazione della Stazione Marittima e passeggeri.
4. Accelerare la realizzazione dei porti turistici (Mediceo e Bellana) e migliorare i porticcioli esistenti (Ardenza, Antignano, Quercianella).
5. Promuovere un turismo di permanenza, con proposte che valorizzino le caratteristiche peculiari della città e il territorio collinare, anche favorendo il re insediamento di attività agricole e/o di allevamento.

Turismo e commercio legame indissolubile. La duplice funzione, economica e sociale, del commercio è elemento di sostegno sia alla produzione di reddito che all'aggregazione sociale. La crisi economica ha contribuito, negli ultimi anni, alla chiusura di numerosi esercizi a conduzione familiare a fronte di una crescita eccessiva della grande distribuzione. La rete commerciale deve essere caratterizzata da una presenza equilibrata delle diverse forme di vendita (esercizi di vicinato, medie imprese e grande distribuzione).

La ripresa di tutto il settore passa dal perseguimento della "qualità" del servizio.

In tale contesto gli obiettivi su cui indirizzare le azioni operative possono essere rappresentati da:

- non ulteriori aperture di esercizi di grande distribuzione;
- riqualificazione di quartieri ed aree che presentano elementi di degrado, determinando così condizioni favorevoli per un nuovo sviluppo del commercio tradizionale con effetti positivi in termini di occupazione;
- una gestione razionale ed equilibrata degli "orari" di vendita (compresi i giorni festivi), che tenga in considerazione gli interessi sia delle imprese che dei consumatori;

Gli esercizi pubblici di somministrazione sono numericamente ben rappresentati, ma necessitano di una migliore professionalità nella gestione e nella qualità del servizio. Il Mercato Centrale dovrebbe essere ulteriormente integrato con attività polivalenti,

recuperando spazi disponibili al suo interno, per assolvere al meglio alla funzione naturale di "polo commerciale" del centro città.

Riteniamo che le proposte fondamentali e strategiche per il settore commerciale della città siano:

1. Favorire la ripresa del commercio tradizionale (di vicinato), in modo da riequilibrare il rapporto con la grande distribuzione e recuperare occupazione.
2. Rivisitare la "politica degli orari" degli esercizi commerciali, nel rispetto delle relative esigenze degli operatori e dei consumatori.
3. Progettare gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, con attenzione al decoro ed alle esigenze degli esercizi commerciali.